

Timore per la chiusura della sede di Belluno della Polizia Postale

La Polizia Postale di Belluno è sempre a rischio chiusura. Nel ribadirlo il Sap (Sindacato Autonomo di Polizia) si appella al sindaco della città capoluogo, Jacopo Massaro, al quale lo scorso 4 luglio ha inoltrato una lettera chiedendogli di adoperarsi con tutti gli strumenti possibili per ottenere che la Sezione della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni con sede a Belluno - che interessa tutto il territorio provinciale e i cui costi sono interamente sopportati da Poste Italiane - non sia oggetto di chiusura con conseguente perdita di servizi e sicurezza per tutti i concittadini.

Si tratta - sottolinea il Sap - dell'unico Ufficio esistente (tra tutte le Forze di Polizia della provincia) con le competenze tecniche e i mezzi necessari per contrastare tutti i reati compiuti tramite gli strumenti tecnologici e - cosa ancor più importante - titolato a svolgere tutte le attività di prevenzione e protezione della persona che è vittima di queste forme di criminalità.

Le nuove forme di minaccia verso la persona (quali terrorismo, cyberbullismo, adescamento di minori e pedofilia etc.) vengono contrastate da questi specialisti, senza dimenticare che i reati commessi per mezzo di strumenti tecnologici superano ormai da anni quelli tradizionali ed il trend è in continuo e inesorabile aumento.

Sono oltre 250 - ricorda ancora il Sap - le denunce/querele presentate negli ultimi 2 anni presso gli Uffici della Polizia Postale di via Vittorio Veneto, a Belluno, dove l'organico è ridotto a 9 unità (erano 13 nel 2010); inoltre, sono quasi un centinaio le indagini sviluppate per truffe online; oltre 30 i fascicoli aperti per clonazione e utilizzo indebito di carte di credito e bancomat; 25 gli incontri informativi con studenti ed associazioni varie. Senza dimenticare il monitoraggio costante di ponti radio e frequenze dell'etere; la vigilanza degli uffici postali; le perquisizioni atte al recupero di cellulari rubati e il sequestro di materiale informatico a seguito di indagini in collaborazione con altre Forze dell'ordine, oltre al servizio quotidiano assicurato ai cittadini che chiedono direttamente informazioni su tentativi di truffa tramite rete mobile o fissa da parte di call center, blocco dei propri pc causa "phishing" o altro, consigli sul modus operandi nel web.

È innegabile quindi la conclusione del Sap - che un'eventuale chiusura

della Sezione di Polizia Postale di Belluno rappresenterebbe di fatto - per i Bellunesi - la perdita di un presidio divenuto negli anni il primario punto di riferimento per i cosiddetti "reati informatici".

Il progetto ministeriale «Nuova architettura della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni», spiega ancora il Sap, pare prevedere l'istituzione di una specifica e presumibilmente ridotta sezione all'interno della Squadra Mobile della Questura e, al riguardo, per quanto concerne la realtà bellunese, rimane tra l'altro da capire dove troverebbe materialmente collocazione considerato che non si è trovato spazio nemmeno per la Digos trasferitasi ora all'ex Caserma Tasso dopo lo sfratto da via Volontari della Libertà.

«Come Sap - informano i portavoce del Sindacato autonomo di Polizia - abbiamo tentato invano negli ultimi tre anni di far desistere i precedenti responsabili della sicurezza nazionale, ovvero il ministro Alfano e il capo della Polizia Pansa, i quali però sono sempre rimasti sordi rispetto alle nostre denunce, accettando pertanto una sostanziale grave perdita in termini di sicurezza offerta dallo Stato alla popolazione».

«I protagonisti ora sono cambiati - continua il Sap - ma purtroppo il progetto sta proseguendo inesorabile e la mannaia sta per calare sulla Sezione di Polizia Postale di Belluno. Tra tutte le Forze dell'ordine mancano oggi circa 45.000 unità di cui 18.000 nella sola Polizia di Stato. Questa è la vera motivazione - secondo il Sap - per cui da inizio anno, a livello nazionale, sono già stati chiusi 35 uffici di Polizia Stradale e Ferroviaria e ora si intende tagliare altri 54 uffici di Polizia Postale e delle Telecomunicazioni, di cui 4 su 7 in Veneto (Belluno, Treviso, Vicenza e Rovigo) dove rimarrebbero aperte solo le Sezioni di Padova e Verona, oltre al Compartimento regionale di Venezia».

«La sicurezza - è la conclusione del Sap - è un bene che per essere salvaguardato non va solo promosso con slogan di facciata, ma va sostenuto agendo direttamente sui territori e operando fisicamente negli stessi con professionalità e il più possibile vicino alle vittime; da remoto, infatti, solo le infrastrutture critiche possono - forse - essere tutelate».

Il Sindacato autonomo di Polizia ha scritto al sindaco di Belluno per chiedergli di attivarsi



Peso: 30%